

GdP, attivo dal 2 gennaio 2017, allargato a sei Comuni Giudice di Pace, Casa della Salute e Accademia per risorgere...

di Aldo Affinati

L'ufficio del Giudice di Pace, la Casa della Salute e due corsi dell'Accademia di Belle Arti. La città di Ferentino rivede un poco di luce se non altro. Servizi e studi che contribuiranno senz'altro a

Giustizia con decreto proprio ha ripristinato gli uffici del Giudice di Pace che erano stati cancellati dal riordino della geografia giudiziaria. Gli uffici del GdP riproposti e operativi dal 2



Maddaloni, Molfetta, Montecorvino Rovella, Nicotera, Oriolo, Ortona, Osimo, Pavullo nel Frignano, Polizzi Generosa, Rometta, San Giovanni in Fiore, San Giovanni Rotondo, San Sosti, Sansepolcro, Segni, Siderno, Subiaco, Termoli, Tortoli, Tricarico, Venafro, Vizzini. In questo caso Ferentino non raddoppia, ma di più. Infatti l'ufficio cittadino estenderà la sua competenza territoriale anche su altri 5 comuni: Anagni, Morolo, Paliano, Piglio e Serrone. E' quanto contenuto nell'allegato 2 del decreto del Ministro della Giustizia Andrea Orlando del 27 maggio 2016, relativo al ripristino degli uffici del giudice di pace soppressi. Soddisfazione tra gli amministratori comunali per il risultato ottenuto: "Una vittoria a tutto tondo per l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Antonio Pompeo - è quanto commentato nel Comune gigliato - che non solo è riuscita a fare riammettere alla procedura di ripristino la sede del

Giudice di Pace di Ferentino, ma ha lavorato con attenzione e impegno, seguendo puntualmente l'iter con il quale è stato stabilito il potenziamento ulteriore dell'ufficio. Una giurisdizione più ampia che significa garanzia di un servizio più vicino ai cittadini di un comprensorio intercomunale, ma anche la possibilità di generare un indotto economico maggiore per la città che ospita la sede, dove ci sarà una presenza più rilevante di utenti". Il primo cittadino Pompeo considera: "Il provvedimento del Ministro Orlando è una vittoria per la città di Ferentino. Possiamo dire di avere ottenuto un nuovo servizio, perché l'ufficio del Giudice di

Pace, così come strutturato a livello di competenza territoriale, è qualcosa di completamente nuovo rispetto al passato. Un servizio potenziato, di cui beneficerà un numero rilevante di cittadini. Avrà la competenza su 6 comuni con un'affluenza di utenti maggiore, quindi ne trarranno vantaggio anche le attività commerciali (si spera vivamente, n.d.d.). Il nostro si conferma - conclude il sindaco - un modello amministrativo fatto di attenzione alle tematiche di interesse locale e capace di incidere in maniera importante sui processi di crescita, sulla garanzia dei servizi e sul miglioramento della qualità della vita dei nostri cittadini".



riportare un po' di vita in città. Per quanto riguarda l'Accademia, la sede in via Antica Acropoli al posto del corso Fashion Design "rientrato" a Frosinone, dovrebbe accogliere (salvo imprevisti... E' tuttavia in atto l'iter dell'attivazione) i corsi professionali di Arte Sacra e Food Design (laboratorio d'architettura alimentare), dunque si raddoppia. Dal mondo della scuola a quello giudiziario. Il Ministero della

giugno 2017 in Italia sono: Abbiategrosso, Acerra, Ali Terme, Amalfi, Barrafranca, Belvedere Marittimo, Capaccio, Cariati, Castel di Sangro, Castelnuovo di Garfagnana, Cetraro, Corato, Corigliano Calabro, Dolo, Empoli, Ferentino, Filadelfia, Finale Emilia, Frattamaggiore, Gragnano, Grottaglie, Guardiagrele, Gubbio, Irsina, Lauro, Legnago, Legnano, Lungro, Macomer,



TESSERAMENTO

Si ricorda agli iscritti che il 31 ottobre prossimo terminerà l'iscrizione alla Pro Loco per l'anno 2016. Pertanto si ricorda a tutti coloro che non l'avessero ancora fatto di rinnovare l'adesione all'associazione, in modo da avere la possibilità di partecipare all'Assemblea Straordinaria per il rinnovo delle cariche sociali, valide per il triennio 2017/2019, che si terrà nel prossimo mese di novembre.

Sollecitiamo anche gli iscritti che lo desiderano e che vogliono contribuire fattivamente alla vita della Pro Loco di presentare la propria candidatura per il Consiglio Direttivo e per il Collegio Revisori dei Conti; la Pro Loco vuole continuare nella sua opera costante di promozione e tutela delle tradizioni e della cultura di Ferentino ed il contributo fattivo di idee, di entusiasmo, di sollecitazione, che ognuno vorrà portare consentirà a tutti di sentirsi orgogliosi della propria città.

Aspettando...
15 - 16 - 17 - 18 Settembre

Ferentino

STORIA - ARTE - CULTURA - TRADIZIONE - TURISMO - MUSICA - MODA

Un'estate molto partecipata

UN LUGLIO CON GRANDI EVENTI

e tantissimo pubblico presente

Le manifestazioni all'aperto sono iniziate giovedì 14 Luglio alle ore 21,30 in Piazza Mazzini con gli appuntamenti estivi che hanno ripopolato il centro storico richiamando moltissimi appassionati non solo di Ferentino, ma anche tante persone venute da altri centri per assistere ai concerti di grande spessore culturale scelti dall'amministrazione comunale, in collaborazione con la Pro Loco per il mese di Luglio.

Le serate sono iniziate con la Rassegna di Chitarra Acustica giunta alla XIV Edizione: quattro spettacoli programmati con maestria dal direttore artistico Giovanni Pelosi. Eccellenze della chitarra acustica



ca internazionale e della canzone. Solisti, gruppi, duetti, da nomi storici e anche nuovissime proposte. La serata inaugurale è stata aperta da Caterina Calabrese (voce e chitarra) e Stefano Barbati (chitarra), Nicola Di Camillo (contrabbasso) e Daniele Bazzani (chitarra acustica), seguito poi dallo spettacolo di Point of view: Andrea Maddalone (chitarra) e Nicole Magolie direttamente dal Sudafrica; e ancora Bruskers: Matteo Minozzi ed Eugenio Polacchini strepitoso duo di chitarra jazz. Il secondo appuntamento si è aperto invece con l'open mic coordinato da Leonardo Baldassarri nel Palazzo Roffi Isabelli a partire dalle ore 16.30. In serata, sempre alle 21 lo spazio è stato dedicato alla chitarra acustica e alle nuove tendenze con Nazzareno Zacconi, con Reno Brandoni e Gavino Loche alla chitarra e il tedesco Peter Finger sempre alla chitarra. Tra gli attesi artisti anche Vittorio De Scalzi, fondatore dei New Trolls che si è esibito con Andrea Maddalone alla chitarra. Sabato 16 Luglio sempre al palazzo Roffi Isabelli nel pomeriggio si è svolto l'open mic, e alle 21 in Piazza Mazzini hanno risuonato le corde della chitarra acustica di Gabriele Posenato, di Francois

Sciortino direttamente dalla Francia, l'irlandese Darragh O' Neill. Tra i nomi noti anche Marco Ferradini e Riccardo Zappa. La rassegna si è conclusa domenica 17 Luglio con le esibizioni di Raf Q, Dario Fornara, Giorgio Cordini e il quartetto di chitarra, banjo, percussioni, contrabbasso e voci con Musica da ripostiglio.

A seguire, Lunedì 18 Luglio alle ore 21,30 in Piazza Mazzini è stata la volta del Concerto degli Hop 66, concerto rievocativo della musica degli anni 60', a cura dall'omonimo gruppo ferentinate, molto applaudito dal pubblico presente. La storica band formata da Memmo Cialone, Massimo Virgili, Giorgio Giovannini e Vincenzo Affinati, hanno festeggiato il cinquantenario con una esibizione eccezionale mandando in visibilio il tantissimo pubblico presente in "Piazza Grande".



A concludere la scia di eventi musicali è stata l'Orchestra di Fiati città di Ferentino, con la consueta Rassegna "Fiati in Concerto", sotto la direzione artistica del M° Alessandro Celardi, giunta alla sua XI Edizione.

Ad iniziare la rassegna in grande stile è stato il famoso trombettista Andrea Giuffredi accompagnato dall'ensemble di ottoni e percussioni dell'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino", prima di dare "fiato alle trombe" la Pro Loco ha consegnato i premi ai partecipanti al concorso dell'Infiorata del "Corpus Domini". Mentre



Venerdì 22 Luglio è stata la volta del gruppo di giovani umbri "Cherries on a swing set", il gruppo vocale si esibisce rigorosamente "a cappella" con accompagnamento in stile beat-box, che collabora spesso con Ambrogio Sparagna e l'Orchestra Popolare Italiana. Sabato 23 Luglio i ragazzi dei corsi strumentali della Scuola di Musica si sono esibiti in uno spettacolo denominato "Sognando Hollywood" in cui hanno riproposto le più famose colonne sonore dei film musicali preparati dai docenti della Scuola di Musica, in particolar modo dal direttore del gruppo strumentale Luigi Bartolini, e della preparatrice del coro gospel Eleonora Caliciotti. Domenica 24 Luglio la serie delle quattro variegiate serate si è aperta con la consegna, da parte della Pro Loco, degli attestati di iscrizione ai soci con trenta e quaranta anni di fedeltà all'associazione. Poi l'eccezionale presentatore delle serate, il Prof. Pietro Alvitì ha illustrato il programma della serata conclusiva lasciando lo spazio all'Orchestra di Fiati "Città di Ferentino" che ha accompagnato il duo "Musica Nuda" composto da Ferruccio Spinetti al contrabbasso, e Petra Magoni magnifica voce accolti con grandi applausi dal numeroso pubblico presente.

Infine il mese è stato chiuso dai ragazzi del GREST con la festa conclusiva, che si è svolta nella giornata di venerdì 29 luglio presso l'Orto del Vescovo con la manifestazione "Si amo il sociale", i ragazzi dell'associazione "Il Gabbiano" hanno animato la Santa Messa, celebrata da Don Nino Di Stefano, Vicario Diocesano, nel parco addobbato per l'occasione con colorati e vivaci stand delle associazioni presenti.

Un ringraziamento è stato rivolto a tutti i partecipanti, alle associazioni che hanno aderito in particolare, al Centro diurno disabili Luca Malancona, Kriss Dance per le coreografie, Il Giglio, La Protezione Civile e Gli Amici dell'agricoltura per aver cucinato per tutti i presenti.

Anche il Sindaco Antonio Pompeo ha espresso soddisfazione: "La nostra città conferma la sua forte vocazione sociale, risorsa e ricchezza importante.

Una sinergia tra pubblico e volontariato per offrire servizi ed opportunità a tutti e non lasciare indietro nessuno".

Questi i premiati: soci trentennali Mario Caliciotti, Antonio Celani, Bruno Celardi, Guglielmo Cialone, Massimo Datti, Marco Di Torrice, Igino Ficchi, Francesca Gabrielli, Lucia Giansanti, Manfredo Marinelli, Giacinto Mariotti, Angela Moriconi, Raniero Ottaviani, Luciano Picchi, Antonio Pratlillo, Franco Valle.

Soci quarantennali: Americo Pace e Maria Pia Paris.

UNA DIVERTENTE RECITA IN VERNACOLO

Tante risate e applausi convinti per i membri dell'Associazione Culturale "Le StreNge" di Ferentino, nell'ormai tradizionale appuntamento con il teatro sotto le stelle a Villa Gasbarra. La compagnia, che si è esibita sabato 13 agosto nell'ambito delle attività estive promosse dall'Amministrazione Comunale, ha portato in scena lo spettacolo "Chesta terra e' Ciociaria", offrendo al pubblico un repertorio tutto nuovo di brani comici tra cui emerge "Don Raffaele il trombone", del grande Peppino De Filippo, rivisitato in dialetto ferentinate e che tanto divertimento ha suscitato in platea, gremita in ogni ordine di posto. Non potevano mancare, come



bis richiesto a gran voce, i brani del repertorio come Il Forno e Dal medico. Un particolare plauso, quindi, per tutti gli attori della serata: Graziella Caliciotti, Tiziana Coppotelli, Emanuel De Santis, Luciano Fiorini, Nadia Germani, Antonietta Noce, Claudia Palombo e Giovanni Pizzuti; graditissimo ospite il Presidente della Pro Loco Luigi Sonni, che oltre a dare il benvenuto agli spettatori, ha letto alcune poesie dialettali, dal sapore agro-dolce, ironiche e riflessive al tempo stesso, scritte da Fernando Bianchi e Peppe Palombo. L'associazione Culturale "Le StreNge" ricorda a tutti che dal dicembre scorso è operativa la sede sita in via XX settembre 25, e che da mercoledì 5 ottobre riprenderanno i laboratori teatrali per bambini e adulti curati da Cataldo Nalli, attività che nella scorsa stagione ha registrato oltre 60 iscritti, lasciando appagati e felici sia gli allievi che le loro famiglie. Inoltre è in via di allestimento la seconda stagione de "Il teatro nell'antico collegio": dopo il successo della scorsa primavera, tornano le serate teatrali presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Martino Filetico"; tra alcune settimane verrà presentato il programma ufficiale, appuntamenti da non perdere per gli amanti del teatro, e per tutti coloro che vogliono accostarsi a quest'arte così antica e misteriosa.

IL PALIO e la...STORIA

Correva l'anno del Signore 1417, Papa MARTINO V° appose il suo sigillo agli "STATUTA CIVITATIS FERENTINI", le leggi che regolavano la vita della nostra città; gli "Statuta" erano composti da ben 481 "capitoli" suddivisi in cinque "libri".

Al Libro 1°, nella rubrica 37, è riportata la seguente dicitura: "In occasione delle festività di Sant' Ambrogio, 16 Agosto, e di San Pietro Celestino, 29 Agosto, si organizzino il "PALIO", corsa di cavalli e cavalle".

Nel Libro 5°, rubrica 43, vengono stabilite le spese per l'acquisto degli Stendardi da assegnare ai vincitori dei Palii.

Sempre nel Libro 5°, alla rubrica 95, viene citata l'esatta denominazione della zona dove oggi annualmente si svolge la manifestazione del PALIO, che veniva esattamente denominata "BASCELLA", e gli abitanti di Porta Montana e di Porta Posterula, o San Francesco, dovevano pulire la zona dalle erbe ed altro.

Fino all'anno 1944 nella zona dove si svolge la gara per il Palio, l'attuale Vascello, non vi erano caseggiati e ne abitazioni; c'era soltanto lo "Chalet", poi un'aia dove si lavorava il grano, una costruzione in legno adibita a falegnameria, la bottega de "gli facocchi" dove si riparavano le ruote dei carri agricoli e dei calessi, ed un villino.



Giovanni Isopi

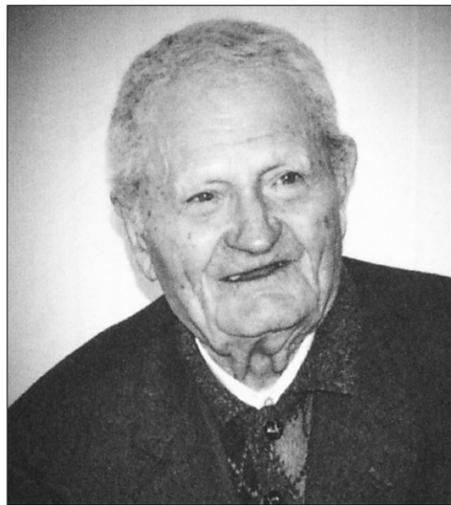
GIORNI 36.560

Questo è il titolo del suo manoscritto che il centenario Giovanni Isopi ha lasciato ai suoi eredi, e che le nipoti Alessia e Donatella Isopi hanno fatto stampare in occasione del suo centenario di vita, e noi con il consenso dei figli lo proponiamo i nostri lettori

Prefazione

Vi starete senza dubbio chiedendo quale sia il significato del titolo di questo libro.

Sono i giorni che ha vissuto fino ad oggi: più o meno 36.560. Per chi non conoscesse nostro nonno, è bene spiegare che per lui i numeri hanno un valore speciale, così importante da dedicarsi quotidianamente a calcolare gli anni di familiari, amici, conoscenti e non, in occasione dei loro compleanni. Questo è il suo "contatore della



vita": Anni 100, mesi 1.200, settimane 5.200, giorni 36.560, ore 877.440, minuti 52.646.400, secondi 3.158.784.000. Conti eseguiti tutti rigorosamente a mano, carta e penna. Lui non sbaglia, la matematica l'ha studiata in India, e sa fare la prova del nove! Ora questo numero ha un valore speciale. Esso racchiude la storia di un centenario, di un trisavolo, che merita di essere narrata perché è storia di onestà, di rettitudine e di rispetto, è la lezione di un uomo umile e saggio, che non conosce odio e rancore. Lo scritto inizia l'8 Marzo 1987 "io sottoscritto Isopi Giovanni, nato a Sgurgola nel 1916 (fu Leonardo e Morelli Francesca), voglio raccontare la mia vita alla mia carissima nipotina Alessia. La mia storia comincia così...

Con le pecore

"Mio padre era molto più vecchio di mia madre: avevo otto anni quando morì lasciandola con quattro figli, tre maschi e una femmina. Io ero il primo e dovetti prendere la strada per andare a lavorare; mi fece la richiesta di lavoro un pastore che aveva molte pecore, questo signore si chiamava Cantagallo Pasquale, venne a casa di mia madre e disse: "Se sei contenta Giovanni lo prendo con me, così mi aiuta a guardare le pecore, io gli do da mangiare e anche il vestiario: la paga per il primo anno è di dieci lire al mese". Mia madre mi chiamò e mi disse: "Senti Giovannino, ci vuoi andare con questo signore a guardare le pecore?" E io risposi: "Sì mamma, ci vado perché qui c'è poco da mangiare". Infatti dal pastore si mangiava tanto: la mattina si faceva colazione con la zuppa fatta con il siero, dentro lo stesso "callaro" (grosso pentolone) dove avevamo appena preparato il formaggio e la ricotta, e ci mettevamo il pane ed anche un po' di ricotta, verdura, fagiolini o patate: una colazione speciale! Per il pranzo mi dava un pezzo di pane con il formaggio pecorino: delle volte dentro quel formaggio c'erano anche i vermi, ma io li toglievo e lo mangiavo lo stesso! Adesso ti spiego: i vermi al formaggio si facevano quando era caldo; d'inverno era più buono, però il padrone lo vendeva. Per cena la sera mi dava il pane con carne di pecora o di maiale, e quando c'era la "saraca" (aringa salata) lui mangiava la coda e a me dava la testa; qualche volta c'erano anche il prosciutto, la ventresca e le cotiche. Oggi, cara nipotina, siamo ricchi e abbiamo tanta roba; a quei tempi mangiavo le teste di sarache, oggi mangio teste di polli, e non solo le teste, ma anche tutto il pollo! I polli venivano allevati e venduti alla gente ricca, i poveracci non potevano bere neanche un uovo, perché anche le uova si dovevano vendere per comprare altre cose per la casa: sale, sapone, petrolio... Si perché la luce così come la conosciamo adesso, a quei tempi

nelle campagne non c'era nulla e allora si doveva fare con i lumi a petrolio. La vita del pastore d'inverno non era tanto bella; si stava in mezzo alla neve e al gelo, era molto freddo e quando pioveva la sera si tornava alla capanna tutti bagnati, si accendeva il fuoco dentro la capannella e ci riscaldavamo. Poi l'estate era tutta un'altra vita: faceva caldo e si andava dove c'era una sorgente per abbeverare le pecore, che si chiamava la fontana degli "gaglinacci" (tacchini). Li c'erano sempre tanti pastori e mangiavamo tutti vicino a quell'acqua bella: si faceva un pranzo speciale con pane, formaggio, pomodori e cipolla, una bevuta di acqua fresca...e mi sentivo come un leone! Le pecore restavano al fresco per due tre ore e io giocavo con gli altri compagni; il bagno lo facevo soltanto d'estate: io non sapevo nuotare, ma andavo dentro l'acqua e facevo come i pesci. Stavo bene, la sera si dormiva all'aria aperta, sotto le stelle. Per la stagione fredda c'era una piccola capannella: lì dentro ci dormivamo in quattro, due padroni e due garzoni; come materasso avevamo la paglia, al posto delle lenzuola avevamo la pelle delle pecore e qualche coperta. I padroni si mettevano a dormire in mezzo e noi garzoni, uno a destra e uno a sinistra, così li riparavamo da tutto il freddo della notte, e ci raccontavano pure delle filastrocche per prenderci in giro. Intanto il tempo passava ed io mi facevo sempre più grande; la paga arrivò sino a trentacinque lire al mese. Questo padrone aveva cinque figli: tre femmine e due maschi. La seconda figlia l'avrei voluta sposare io, però lei non fu contenta perché io ero più giovane e lei più vecchia.

A dir la verità io lo facevo "per la roba", ma sbagliavo, perché "chi per la roba la brutta si piglia, invece di mietere grano miete paglia e ci miete un accidente che gli piglia". Rimasi a guardare le pecore fino a sedici anni: durante quegli otto anni imparai anche un po' a leggere e a scrivere.

Non avevo una lira da parte: i soldi li aveva presi tutti mia madre per crescere gli altri fratelli più piccoli, così un bel giorno decisi di ritornare a casa e mamma mi disse: "Se vieni a casa sai che devi vangare la terra!" Io ero contento di lavorare in campagna e difatti appena tornai a casa mi diede zappa e vanga. Al padrone lo dissi con un mese di anticipo, ma lui voleva farmi rimanere ancora e mi disse che per farmela pagare mi avrebbe chiesto i soldi per il cappello che mi aveva fatto. E così fu: volle venticinque lire per quel misero cappello, dopo otto anni di servitù.

In campagna

Lasciai il bastone e presi la zappa e la vanga; dico la verità: i primi giorni furono dolori, mi facevano male tutte le ossa, però dovevo resistere. Dopo pochi giorni non sentivo più niente e mi ci trovavo a fare il contadino: lavoravo sei giorni e il settimo era di riposo, mentre con le pecore dovevo lavorare sempre, anche la notte, perché spesso veniva il "compare lupo" a prendersi qualche pecorella. Da una parte la vita del contadino era bella perché la notte si dormiva tranquillo, ma dall'altra era brutta perché non c'erano i soldi e si mangiava male: sempre polenta e pizza di granturco, patate, fagioli e verdura. Qualche volta si



andava a lavorare la terra con i padroni e la giornata era "a stelle a stelle per mangiare una sardella", cioè si andava presto la mattina e si tornava tardi la sera per una miseria. Quando si lavorava con quella gente non c'era riposo; oggi invece si lavora otto ore e si prendono tanti soldi, e i padro-

ni versano anche i contributi, così alla vecchiaia c'è la pensione. Prima questo non esisteva, e mio nonno, che lavorava anche la notte, è morto di fame. A quei tempi la paga era di cinque lire al giorno, però i padroni se ne approfittavano perché c'era tanta miseria e quindi ce ne davano solo quattro.

Erano i tempi di Mussolini e non c'erano neanche i lupini da mangiare: era una vita da cani.

In campagna non c'erano le strade asfaltate come oggi, ma solo strade di terra. D'estate si poteva camminare, ma d'inverno si passavano i guai: la sera si tornava alla baracca con tutti i piedi bagnati.

Poi con la seconda guerra mondiale le cose sono cambiate per tutti. Oggi il contadino è ricco, se vuole si alleva anche un vitello e quando è grande lo ammazza e se lo mangia: prima la carne la potevano mangiare solamente i ricchi e ai poveracci toccavano le ossa.

Restai con mia madre e con i miei quattro fratelli circa quattro anni, a lavorare in campagna: si vangava, si zappava, poi si mieteva il grano e si raccoglieva il granturco, si vendemmiava e si vendeva il vino; l'uomo non era mai disoccupato. Ora che sto scrivendo tutte queste cose, mi sono ricordato che il 13 giugno 1934, il giorno di S. Antonio, mia madre mi diede cinque lire per la festa. Io andai a Ferentino tutto contento perché avevo i soldi e potevo comprarmi qualcosa, ma poi pensai che mia madre per darmi quelle cinque lire aveva dovuto vendere delle uova e rinunciare a comprare qualcosa che poteva servire alla famiglia, e allora gliela riportai indietro.

Andavo spesso a trovare i miei nonni, e quando restavo a dormire con loro mio nonno suonava l'organetto e io cantavo qualche stornello. Ricordo ancora oggi, dopo tanti anni, che cantavo così: "Rosa, Rosa, se devi far l'amore fallo in casa, che sotto alla finestra non è cosa".

I miei nonni mi volevano bene e spesso mi dicevano: "Giovanni, perché non ti fai la fidanzata? Ti sposi e vieni a vivere insieme a noi; questo pezzo di terra lo diamo a te e a tua moglie, a patto che quando siamo vecchi ci fate assistenza".

Angela

Accettai il consiglio di mio nonno e di mia nonna e subito mi misi a cercare qualche bella ragazza, però l'impresa non mi riuscì facile perché vedevano che ero un poveraccio e mi dicevano tutte di no, mentre quelle che avrebbero accettato non mi piacevano.

Intanto io andavo sempre a vangare con mia madre e con i miei fratelli. Una mattina arrivò mia madre con la colazione, come sempre, e ricordo che ci portò la pizza di granturco con fagioli e patate, solo che la pizza non era cotta.

Allora io le dissi: "Mamma, la pizza è cruda!" E lei mi rispose: "Ora ti racconto come stanno le cose. Ieri mattina ho incontrato una bella ragazza di S. Antonio, Angela, per sapere se era fidanzata con qualcuno. Lei mi ha detto di no e allora questa mattina per parlarne un'altra volta sono partita prima e ci siamo viste allo stesso posto: ecco perché la pizza non è cotta! Adesso ti do una bella notizia: mi ha detto che è contenta di te e t'aspetta a casa sua giovedì sera."

Fui tanto contento: non vedevo l'ora che venisse quel giovedì per andare a trovarla.

Non sapevo dove abitava e allora mi feci accompagnare da due persone di S. Antonio che conoscevano bene: Catracchia Francesco e Cellitti Antonio. Ricordo che quella sera c'era vento forte ed era molto freddo.

Andammo a casa sua e la trovammo assieme ai suoi cari genitori: stavano in cucina vicino al fuoco e lei era già rossa, quando mi vide divenne ancora più rossa, come il fuoco...

I genitori subito mi offrirono da bere e parlammo di tante cose riguardo la mia posizione e la terra dei miei nonni.

Furono contenti di me e così dopo due settimane portai mia madre e i miei nonni a casa loro per parlare del matrimonio.

Andavo a trovarla tutti i giovedì e la domenica, anche se pioveva, però non potevamo mai parlare

da soli perché lei stava in cucina con i suoi genitori e quindi si chiacchierava tutti insieme. Andammo avanti così per parecchio tempo, finché un bel giorno i nonni mi dissero che non erano più contenti del matrimonio e che stavano ripensando alla donazione della terra.

Allora io pensai che senza un pezzo di terra non avrei saputo dove andare a vivere con la mia sposa, e poi dovevo ancora partire militare e non potevo farla aspettare tanto, per giunta lei era due anni più grande di me...

Allora una bella sera andai a casa sua e la trovai vicino a una pianta di fichi maturi. Anch'io ne mangiai qualcuno, e nel frattempo le dissi che il nostro amore era finito, perché i miei nonni non erano più contenti di darmi la terra e la baracca, e siccome io non avevo nulla, dove la portavo?

Dovevo fare ancora il militare, perciò la mia coscienza mi diceva di lasciarla libera.

Quando le dissi codeste parole lei ci rimase tanto male e vidi due lacrime uscire dai suoi occhi.

Da quella sera passarono tre mesi, durante i quali anche se ci incontravamo, ognuno guardava per la propria strada.

Dico la verità: io nel frattempo andavo a domandare a qualche ragazza più piccola di me se voleva fidanzarsi, però rispondevano tutte di no e mi dicevano: "Ritorna da quella che hai voluto, perché è una bella ragazza!".

Alla fine del terzo mese non ce la facevo più e ci pensavo giorno e notte. Era quasi la fine del 1936, il giorno dell'Immacolata Concezione, e io avevo in tasca una lettera con la quale le dicevo che volevo tornare con lei, ed ero pronto a spedirla.



Mentre ero alla festa sentii una voce che mi chiamava in mezzo alla folla, mi girai e vidi che era mia nonna, la quale mi disse: "Questa mattina ho visto la madre di Angela e mi ha detto che se ci vuoi ripensare loro ti accettano ancora, lunedì sera ci andremo a parlare".

Quando sentii codeste parole il mio cuore si riempì di gioia e di allegrezza; la lettera non la spedii più e andai da lei di persona.

2 gennaio 1937, il matrimonio

In meno di un mese, dall'8 dicembre 1936 al 2 gennaio 1937, il matrimonio fu fatto.

Io avevo solo cinquecento lire e con quelle dovetti farci tante cose: la fede alla signora, l'atto dal notaio, le tavole da mettere sopra la baracca di mio nonno...Comprai anche un vestito per me e così finirono le cinquecento lire: quel vestito l'ho tenuto trent'anni.

Oggi la donna porta in dote biancheria, lenzuola, coperte e tante altre cose, i mobili, il materasso...ma a quei tempi non era così: noi avevamo solo il letto, che avevamo pagato venticinque lire; il materasso era una tela cucita a sacco, e dentro ci si doveva mettere la lana o gli "spogli", che sarebbero le foglie del granturco.

Ci sposammo d'inverno e siccome gli spogli non c'erano e la lana non si poteva comprare perché non c'erano i benedetti soldi, allora prendemmo la paglia di grano da una famiglia di conoscenti e la mettemmo dentro quella tela cucita a sacco.

Anche se dormivamo sopra quella paglia eravamo tanto felici. Io avevo vent'anni e la mia signora ventidue. Lavoravamo tutti e due in campagna, si mangiava sempre solo polenta, pizza, patate, fagioli e verdura selvatica, non coltivata.

Mio nonno aveva le reti per prendere i pesci d'acqua dolce in primavera: quelli si che erano buoni!

Continua al prossimo numero...

Tra le mani abbiamo un' altro antico manoscritto sulla nostra città, lo portiamo alla conoscenza dei nostri lettori, però ci scusiamo se spesso usiamo della punteggiatura quando non riusciamo a decifrare alcune parole.

COMPENDIO ISTORICO DELLA CITTA' DI FERENTINO

del Padre Arcangelo da Cori Minore Osservante scritto nell'anno 1772

..... Segue dal numero precedente

Il terzo Vescovo di Ferentino dunque, di cui abbiamo le memorie, fu Basso il quale si ritrova essere intervenuto ai Concili Romani dell'anno 487 e 499, dove quattro volte vi si trova nominato, la prima col nome di Basso Ferentinate, la seconda di Basso Ferentino, la terza di Basso Ferentinense, la quarta di Basso Vescovo della Chiesa di Ferentino. Innocenzo Vescovo intervenne al Concilio Romano celebrato l'anno 501 e all'altro dell'anno 504, nè quali ambedue le volte è menzionato col nome d'Innocenzo Ferentinate, come il Bono Vescovo Ferentinense è nominato da Anastasio bibliotecario nella vita di Pelagio sommo Pontefice all'anno 555. San Redento, anno 583 è stato sempre annoverato fra i Vescovi di Ferentino situato nel Lazio con tal ferme..., che il Clero di detta Città ne celebra l'ufficio, come di Santo suo particolare, ma ai tempi nostri si ha assunto qualche eruditico critico il dimostrare, che il S. Redento non fu Vescovo di Ferentino essendo nell'antico Lazio, ma di quello che era nella Toscana. Non permette la brevità di questo compendio di formare sopra di ciò una critica dissertazione. Soltanto dunque si accenneranno i fondamenti, a cui è appoggiata la Chiesa Ferentino in crederlo, suo proprio Pastore. Ma prima fa duopo riferire in lui avere ciò che narra San Gregorio Magno nel libro terzo de dialoghi al capo trentesimo citava. Dice egli, che Redento Vescovo della



Chiesa di Ferentino secondo il suo pensiero l'Ughelli attribuisce alla città di Ferentino nel Lazio S. Redento Vescovo, ed in conferma di ciò oltre il Baronio nel martirologio romano cita il Ferrario, e Pietro de Natalibus. La Chiesa di Ferentino, che il detto giorno ottavo d'Aprile ne fa l'ufficio, vanta d'averne la tradizione. I P.P. Maurini facendo l'annotazioni sopra la parola Ferentino, di cui si serve S. Gregorio quando dice Redento Vescovo della città Ferentina, spiegano così: Ferentino città Vescovile del Lazio né confini degli Ernici.

Ma perciocchè le ragioni fin qui riferite sogliono chiamarsi da critici ragioni estrinseche, che hanno venti forza, che l'intrinseche, gioverà rapportarne due altre prese dallo stesso S. Gregorio, le quali debbono aver vigore da intrinseche, perocchè nascono dall'autore, che ci fa noto il fatto.

La prima vi è che S. Gregorio nel libro primo de Dialoghi nel fine del capo ottavo, promettea Pietro Diacono, a cui scrive i quattro libri de Dialoghi di narrargli tanto della parte della Toscana, quanto duopo è a fargli conoscere, quali uomini prossimi alle notizie dell'onnipotente Dio in essa Toscana furono serie, entra poi al capo nono, e dice, che nella città, la quale si chiama Ferente, vi tene la carica di Vescovo Bonifacio uomo di venerabil vita; il quale altra rendita non aveva del suo Vescovato, che una sola vigna. Or nel tempo, che vi era il frutto pendente, fu talmente dalla grandine rovinata, che non vi restarono se non che pochissimi contaminati grappi. Giunto però il tempo della vendemmia, egli fece preparare tutti i vasi, come se la vigna fosse stata ricolma di uva. Quindi egli medesimo raccolse quei macchiati racemi, e con un solo fanciullo se ne andò a porli nel tino, ed a farli spremere. E siccome pochissimo mosto usciva; così li pose tutto in un piccolo vaso e facendo il segno della Santa Croce ne mise un tan-

tino per botte. Ciò fatto diede ordine, che si chiamassero i poveri ben provveduti di vasi, facendo sempre stare il ragazzo sopra di quella poca uva già spremuta: ed all'arrivo dei poveri incominciò ad uscire del mosto dal tino, o forse vasca, e durò fino a tanto, che tutti empirono i loro vasi, a che il Santo Vescovo fece scendere il fanciullo.

Di poi si serrò il tinello, sigillandolo egli stesso, ed il terzo giorno fattolo aprire, ritrovassi che tutte le botti per la pienezza tramandavano fuori del vino. Altri miracoli di questo S. Vescovo quivi racconta S. Gregorio, i quali si tralasciano perchè non appartengono all'intrapresa raccolta storica. Or essendo cosa indubitata, che S. Gregorio si propose di ragionare degli uomini illustri per Santità nelle parti della Toscana, e che quivi, parlò della città di Ferente; sembra che qualora S. Redento sopra posto Vescovo della stessa città, ne avrebbe favellato nel medesimo luogo del primo libro, e non l'avrebbe trasferito al trentesimo, ed ultimo capo del terzo libro.

L'altra ragione è questa, che parlando di S. Bonifacio colà al nono capo del primo libro due volte nomina la città, di cui egli era Vescovo, e sempre le dà il nome di Ferente, parlando poi di S. Redento dice, che era Vescovo della città Ferentina.

Ora due Concili celebrati sotto lo stesso S. Gregorio, uno l'anno 595, e l'altro l'anno 601 intervennero Marziano Vescovo di Ferente, e Luminoso Vescovo di Ferentino.

Nel primo di detti Concili Marziano vi sottoscrive Vescovo della Chiesa Ferente, e nel secondo vescovo di Ferente.

La dove Luminoso in ambedue i Concili si sottoscrive vescovo della Chiesa Ferentina. Dunque la parola Ferentino nel tempo di S. Gregorio era presa, come nome quasi gentilizio, e per conseguente nome distintivo del Ferentino situato nel Lazio.

E' ancora da congetturarsi in questo luogo, che noto fosse a Marziano Vescovo di Ferente, ciò che il sommo Pontefice allora al Concilio presidente aveva scritto di S. Bonifacio Vescovo della di lui Chiesa; e noto a Luminoso vescovo di Ferentino quel tanto che aveva narrato di S. Redento forse immediato antecessore di lui, e che tanto l'uno, quanto l'altro Vescovo avesse di mira porre nelle iscrizioni de loro nomi quei stessi termini di cui si avea servito il sommo Pontefice per farsi distinguere le due città, nelle quali erano vescovi.

Imperocchè non solamente ciò doveano osservare, perchè è a tutti innato d'imitare i sovrani, specialmente quando vi è da sperare, o da temere, ma ancora perchè altrimenti potevano incorrere nella faccia d'ignoranti.

Ritornandosi ora all'incominciata serie dei Pastori della Città di Ferentino, dopo di S. Redento costa, che Luminoso fu Vescovo della medesima.

L'Ughelli dopo Luminoso rimane Agnello Vescovo di questa città; ed in



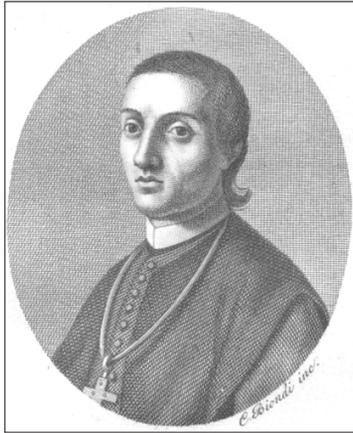
conferma cita il Concilio Romano celebrato nell'anno 601, ed il Baronio. Nel qual concilio è sottoscritto veramente Agnello Vescovo della chiesa ferentinense: ma vi è ancora scritto Luminoso Vescovo della Chiesa Ferentina, e Marziano della chiesa di Ferente.

Onde Agnello nè di Ferentino del Lazio, e nè di Ferente

Nel Concilio Romano sotto Gregorio secondo nell'anno 721, si trova sottoscritto Agnello Vescovo di Ferentino, il quale da Ughelli è chiamato Agnello secondo, perchè suppone il primo che non fu... Nell'ottavo tomo della collezione de Concili di Labbej dopo le lettere di Paolo primo all'anno 757, vi è una sottoscrizione, in cui apparisce Stefano Vescovo della chiesa Ferentinate posto con due altri Vescovi dopo i Cardinali. Nel concilio celebrato sotto Leone IV nell'anno del signore 853 è sottoscritto Adriano Vescovo Ferentinate. Giovanni vescovo di Ferentino essere intervenuto al Concilio sotto Adriano secondo all'anno 871.

Si legge nell'Ughelli, ma nel margine dell'edizione Veneta del 1717 è notato, che detto Concilio sarà stato nel 868 o nel 869.

Stefano II Vescovo di Ferentino è sottoscritto nel Concilio romano sotto Giovanni VIII e celebrato l'anno 879. Nel Concilio tenuto in Roma all'anno 963 alla presenza di Ottone Imperatore per deporre Giovanni XII, si trova sottoscritto Romano Vescovo di Ferentino insieme a quello di Anagni, d'Alatri, di Veroli, di Tivoli, e con altri moltissimi. Nel concilio celebrato in Roma all'anno 993 sotto Giovanni XV per la canonizzazione di S. Ulderico è sottoscritto Domenico Vescovo di Ferentino.



VESCOVI DI FERENTINO DEL SECOLO XII

AGOSTINO, monaco benedettino abate di Casamari eletto l'anno 1106, visse anni quattro.

PLACIDO, parimenti monaco benedettino, e abate di Casamari eletto nel 1112, visse anni venti.

SIRO, secondo le croniche di Fossanova...dopo la morte di Placido, per favore di Anacleto antipapa fu introdotto Vescovo di Ferentino, e vi dimorò fino all'anno 1138 quando fu discacciato da Innocenzo secondo.

TRASMONDO di Segni vi fu consacrato da Innocenzo II nell'anno 1138, ma poi fu molto vessato da reazionari, e finalmente passo in carcere dove morì l'anno 1141.

UBALDO toscano di Prato familiare d'Eugenio III fu eletto dopo la morte di Trasmondo, e nel tempo del suo vescovato fu mandato Legato in vari luoghi per promuovere la guerra contro i Saraceni, e terminò la sua legazione nell'anno 1161, ma in appresso insieme col Vescovo di Melfi s'indusse a conservare Ottaviano antipapa, finì la sua vita l'anno 1161.

RODULFO, o sia Adolfo eletto d'Adriano IV nell'anno 1160 intervenne al Concilio Laterano sotto lo stesso Adriano Sommo Pontefice, e morì nell'anno 1191.

BERNARDO, fu eletto nell'anno 1191, e nell'anno 1196 insieme coi Vescovi di Anagni, Segni, d'Alatri, di Veroli, di Terracina, e col Cardinal Giordano di Fossanova consacrò la chiesa di S. Maria del Fiume di Ceccano.

VESCOVI DI FERENTINO DEL SECOLO XIII

ALBERTO LONGO canonico di Anagni, è familiare d'Innocenzo III eletto nell'anno 1203? e consacrò l'Altare di S. Giacomo al Ponte di Ceccano l'anno....?

GIACOMO, il quale insieme con Gottifredo Vescovo di Torino fu mandato Legato Imperatore Michele Costantinopoli nell'anno 1076, fu dal medio oriente ricevuto, ottenne ciò che bramava Giovanni XXI, e Nicolò IV, che a Giovanni successe: ritornassene poi con Lettere commendatizie dello stesso Imperatore, e se ne morì nell'anno 1129. LANDOLFO detto il Vescovo Cappellano di Bonifacio VIII fu creato Vescovo di Ferentino nell'anno 1197, e dal medesimo Sommo Pontefice fu mandato per riunire varie Città dell'Umbria, e gli riuscì di riconciliare i popoli d'Eusebio cò Caliesi, e Sinigagliesi. Ridusse all'ubbidienza del Pontefice gli stessi Eugubinesi, che si erano divisi da quello di partiti per la fazione de Gibellini. Pose ancora pace fra Orso Orsini ed il conte di S. Fiora. Ripacificò parimenti gli Orvietani con quelli di Toti. Passò finalmente all'altra vita nell'anno 1303.

VESCOVI DI FERENTINO DEL SECOLO XIV

FILIPPO fu eletto Vescovo dal Capitolo di Ferentino, e confermato da Giovanni XXII nell'anno 1318.

MATTEO fu eletto nell'anno 1344, Lughelli dopo di aver posto Matteo ritorna a dire, che Filippo morì nell'anno 1350, ed altro non soggiunge. Onde non viene a spiegarsi, che questo Filippo fosse lo stesso, che il Filippo sopradetto deposto forse per qualche demerito, ed in suo luogo fatto Matteo, e se a Matteo fosse succeduto il secondo Filippo.

PIETRO RUGERI canonico della cattedrale di Ferentino fu fatto Vescovo dello stesso Ferentino l'anno 1350.

DIONISIO fu eletto nell'anno 1372.

ALBERTO fu creato Vescovo di Ferentino nell'anno 1374, ma Clemente Settimo antipapa vi mandò un altro Vescovo di nome Giovanni, il quale occupò la sede e non il vero Pastore Alberto. Nell'anno poi 1392 fu restituita ad Alberto, che nello stesso anno se ne morì.

GIOVANNI BONIFACIO NAPOLETANO detto Panella, che prima fu canonico di Gaeta, e pure di San Pietro di Roma, venne eletto Vescovo di Ferentino nell'anno 1392 da Bonifacio IX. Fu poi trasferito alla Chiesa di Corfù: e finalmente fatto Arcivescovo nella Schiavonia.

NICOLÒ auditore della Sacra Rota fu



fatto Vescovo di Ferentino da Bonifacio IX nell'anno 1395. Ma fu poi deposto da Alessandro V° nel Concilio Pisano, perchè voleva ostinatamente sostenere le parti di Corresio deposto dal Concilio.

VESCOVI DI FERENTINO DEL SECOLO XV

ANGELO fatto Vescovo di Ferentino nell'anno 1409 da Gregorio XII°, dimorando in Gaeta col med.° fu deposto.

SISTO di Ferentino dell'ordine de Minori fu fatto Vescovo della sua Patria nell'anno 1409 il dì 9 Agosto, e morì nell'anno 1435.

ANTONIO BOCCABELLO dell'ordine de Minori fu fatto Vescovo di Ferentino da Eugenio IV nell'anno 1436, e morì in Roma nell'anno 1445, e fu sepolto in Araceli, chiesa di frati Minori ove vi è una iscrizione in cui si legge: "qui riposa il Reverendissimo in Cristo Padre Monsignor Antonio Boccabello di Roma, Vescovo di Ferentino frate dell'Ordine de Minori di virtuosa vita, e dottrina

ornato, che morì nell'anno del Signore 1445 il dì 4 Gennaio.

GIOVANNI Maestro dell'Ospedale di S. Spirito fu eletto Vescovo di Ferentino nell'anno 1445 e morì nell'anno 1455. Andrea Lorenzo di Anagni fu fatto Vescovo di Ferentino da Nicolò V nell'anno 1455. Lughellio crede che questo Vescovo con molti altri prelati andando per mare affocasse.

PIETRO di Finestrosa Spagnolo fu creato Vescovo di Ferentino nell'anno 1498, e morì nell'anno 1499, con testamento d'essere trasferito a S. Giacomo nelle Spagne, ove gli fu fatta una iscrizione sopraferale, che il fatto dichiara che Franco Filippesio romano Canonico di S. Pietro fu eletto Vescovo di Ferentino nell'anno 1499, servi di Legato alla Santa Sede in diverse occasioni a nome di Gius. secondo. Fece prendere le armi a mafimila Imperatore contro Ludo. Re di Francia. Morì in Roma nell'anno 1510, e fu sepolto a S. Maria del Popolo, ove è la sopra ferale iscrizione.

VESCOVI DI FERENTINO DEL SECOLO XVI

CAMILLO DE MACHAVATIS, de Leonibus Romano, canonico di S. Maria Maggiore eletto l'anno 1510, intervenne più volte nei Concili di S. Giovanni Laterano e morì nell'anno 1546.

SEBASTIANO PIGHIO, o Pighino secondo il Pallavicino essendo Vescovo d'Alife fu trasferito in Ferentino nell'anno 1548, e nell'anno 1550 fu fatto Arcivescovo Lepontino da Giulio III, e poi Cardinale, e Vescovo di Adria.

DIONISIO DE ROBERTIS del borgo di S. Sepolcro dell'ordine de Serviti fu fatto Vescovo di Ferentino nell'anno 1590, il quale dopo quattro anni facesse al suo antecessore nell'arcivescovato di Seponto.

Aurelio o Fabrizio secondo il Fortunio, il Tibaldeschi nobile Ferentinate, e cavaliere Gerosolimitano, e parente di Giulio terzo fu fatto Vescovo della sua Patria nell'anno 1554, e morì nell'anno 1584.

SILVIO GALASCO fu eletto nell'anno 1584, e morì nell'anno 1591.

ONORATO CICERONI di Frosinone secondo Vescovo di Sora nell'anno 1591 fu trasferito nella chiesa Ferentino, e morì nell'anno 1603.

VESCOVI DI FERENTINO DEL SECOLO XVII

FABRIZIO CAMPI napoletano eletto Vescovo di Ferentino nell'anno 1603, e morì nell'anno 1607.

DOMENICO MORELLI romano fu creato Vescovo di Ferentino da Paolo V° nell'anno 1607 e morì nel 1612.

ENNIO FILONARDI romano oriundo di Baucò del Cardinale Filonardi fu eletto Vescovo di Ferentino nell'anno 1612, e morì nell'anno 1644.

ENEA SPANNOCCHIO nobile Senese essendo Vescovo di Loana fu trasferito in Ferentino nell'anno 1644, e morì nell'anno 1658.

OTTAVIO RONCIONI nobile romano d'ambidue le signature referendano fu eletto Vescovo di Ferentino nell'anno 1658, e morì nell'anno 1676.

GIANCARLO ANTONELLI nobile di Velletri Canonico e Vescovo suffraganeo della detta città fu trasferito in Ferentino nell'anno 1677 e morì nell'anno 1694.

VALERIANO CHERICHELLI nobile Amerinese dottore dell'una e dell'altra Legge fu creato Vescovo di Ferentino nell'anno 1694 e morì nell'anno 1718.

VESCOVI DI FERENTINO DEL SECOLO XVIII

SIMONE GRITTI Vescovo di Gattaro fu trasferito nella chiesa di Ferentino nell'anno 1718, e fu nell'anno 1729 traslato in Acquapendente.

FABRIZIO BORGIA di Velletri fu eletto Vescovo di Ferentino nell'anno 1729 e morì nell'anno 1754.

Pietro Paolo Tosi nobile della città di.... dottore dell'una ed altra Legge, fu eletto Vescovo della chiesa di Ferentino nell'anno 1754, morì nell'anno 1798 li 31 Marzo.

Fine

BASKET SERIE A2, IL CALENDARIO DELLA FMC FERENTINO

La Fmc Ferentino si accinge a disputare il suo quinto campionato consecutivo di pallacanestro Serie A2 e lo farà con il chiaro obiettivo di arrivare ai play-off e poi giocarsi tutte le proprie possibilità. La



prima giornata di campionato è in programma domenica 2 ottobre, mentre sono previste diverse gare di preparazione tra le quali l'interessante torneo "Città di Ferentino", che si disputerà al Palasport di Viale Aldo Moro il 17 e 18 settembre, con la partecipazione anche di Eurobasket Roma, Latina e Rieti. Le squadre aventi diritto a disputare il campionato di "Serie A2 Citroen 2016 - 17" sono state suddivise in due gironi, est e ovest; al termine della fase di qualificazione le squadre classificate dal 1° al 8° posto di ciascun girone accederanno ai Play Off; le due squadre 16° classificate di ciascun girone retrocederanno al Campionato di Serie B e le classificate al 14° e 15° posto di ciascun girone accederanno ai play out per decretare un'ulteriore retrocessione. La Coppa Italia si disputerà nel primo fine settimana del mese di marzo 2017. La fase di qualificazione del campionato terminerà il 22 aprile 2017 e la settimana successiva, il 30 aprile, inizierà la seconda e decisiva fase con i play-off per la promozione in Serie A e i play-out per la retrocessione in serie B. Questo il calendario ufficiale delle gare della Fmc Ferentino che potrebbe però subire variazioni in seguito a posticipi o anticipi, per esigenze televisive, che saranno annunciati attraverso i vari canali informativi.

		ANDATA		
1ª and.	domenica	2 ott	2016	ore 18.00 Fmc FERENTINO - Eurobasket Roma
2ª and.	domenica	9 ott	2016	ore 18.00 Legnano - Fmc FERENTINO
3ª and.	domenica	16 ott	2016	ore 18.00 Fmc FERENTINO - Rieti
4ª and.	domenica	23 ott	2016	ore 18.00 Treviglio - Fmc FERENTINO
5ª and.	domenica	30 ott	2016	ore 18.00 Trapani - Fmc FERENTINO
6ª and.	domenica	6 nov	2016	ore 18.00 Fmc FERENTINO - Tortona
7ª and.	domenica	13 nov	2016	ore 18.00 Scafati - Fmc FERENTINO
8ª and.	domenica	20 nov	2016	ore 18.00 Fmc FERENTINO - Latina
9ª and.	domenica	27 nov	2016	ore 18.00 Reggio Calabria - Fmc FERENTINO
10ª and.	domenica	4 dic	2016	ore 18.00 Fmc FERENTINO - Siena
11ª and.	giovedì	8 dic	2016	ore 18.00 Biella - Fmc FERENTINO
12ª and.	domenica	11 dic	2016	ore 18.00 Fmc FERENTINO - Agrigento
13ª and.	domenica	18 dic	2016	ore 18.00 Agropoli - Fmc FERENTINO
14ª and.	venerdì	23 dic	2016	ore 20.30 Fmc FERENTINO - Virtus Roma
15ª and.	mercoledì	28 dic	2016	ore 20.30 Casale Monferrato - Fmc FERENTINO

		RITORNO		
1ª rit.	venerdì	6 gen	2017	ore 18.00 Eurobasket Roma - Fmc FERENTINO
2ª rit.	domenica	15 gen	2017	ore 18.00 Fmc FERENTINO - Legnano
3ª rit.	domenica	22 gen	2017	ore 18.00 Rieti - Fmc FERENTINO
4ª rit.	domenica	29 gen	2017	ore 18.00 Fmc FERENTINO - Treviglio
5ª rit.	domenica	5 feb	2017	ore 18.00 Fmc FERENTINO - Trapani
6ª rit.	domenica	12 feb	2017	ore 18.00 Tortona - Fmc FERENTINO
7ª rit.	domenica	19 feb	2017	ore 18.00 Fmc FERENTINO - Scafati
8ª rit.	domenica	26 feb	2017	ore 18.00 Latina - Fmc FERENTINO
9ª rit.	domenica	12 mar	2017	ore 18.00 Fmc FERENTINO - Reggio Calabria
10ª rit.	domenica	19 mar	2017	ore 18.00 Siena - Fmc FERENTINO
11ª rit.	domenica	26 mar	2017	ore 18.00 Fmc FERENTINO - Biella
12ª rit.	domenica	2 apr	2017	ore 18.00 Agrigento - Fmc FERENTINO
13ª rit.	domenica	9 apr	2017	ore 18.00 Fmc FERENTINO - Agropoli
14ª rit.	sabato	15 apr	2017	ore 20.30 Virtus Roma - Fmc FERENTINO
15ª rit.	sabato	22 apr	2017	ore 20.30 Fmc FERENTINO - Casale Monferrato

La foto è di Francesco Savelloni per il sito basketferentino.it

SANTA LUCIA FERENTINATE

Il 6 luglio 2016, presso l'antichissima chiesa di Santa Lucia, ubicata in Via Antiche Terme in Ferentino, è stata fatta memoria di una giovane ferentinate, di nome Lucia, che nella seconda metà del III secolo, il 6 Luglio venne martirizzata insieme a ventidue suoi compagni.

Nella seconda metà del 200, a Ferentino, furono uccisi diversi cristiani, tra questi, la giovanissima Lucia, detta di Nazione Campana, perché di Ferentino di Campagna e figlia di Lucio e Flaminia della famiglia patrizia Aterii, del martirio di questa giovane ferentinate, se ne parla nel Martirologio Romano, stilato sotto



l'autorevole cardinale Cesare Baronio (Sora 1538 Roma 1607), questo, oltre ad essere stato religioso e cardinale, è stato anche uno storico, la sua figura è legata alla revisione del Martirologio Romano e alla storia del cristianesimo, dalle sue origini al 1198. Dalla "Storia di Ferentino", redatta da Giacomo Bono, apprendiamo che la giovane ferentinate, fatta catturare dal Preside Rixio Varo (Varrone), aspramente tormentata, alla fine, riesce a far convertire alla fede cristiana Rixio, di famiglia consolare, Antolino (Antonino), Severino, Diodoro, Dione (ministri), e a seguire Apollonio, Apanio, Papiano, Cozio, Oronio, Dafinio, Satiro, Vittore e altri nove compagni d'arme. Dallo scritto di Giacomo Bono apprendiamo che, nella chiesa cattedrale di Ferentino, nella navata del SS.mo Sacramento, quindi quella di sinistra, vi era in passato, nel pavimento, un'epigrafe su una lastra di marmo, posizionata a far da copertura ad una tomba, che riportava tra i vari nomi, quello di Lucia Ateria figlia di Lucio.

La chiesa di Santa Lucia poggia su edifici realizzati in epoca romana. Si parte da un probabile edificio costruito prima del II sec. d. C., ciò è testimoniato dal ritrovamento nel sec. XVIII di una lapide dedicata dall'imperatore Adriano al figlio Lucio Elio Varo, con molta probabilità del 138 d. C. per arrivare a un Tempietto databile al II sec. d. C. La prima chiesa, dedicata alla Lucia ferentinate, martirizzata il 6 luglio del 251 d. C. a

Il quadro è stato realizzato dal M. Ludovici in collaborazione con Di Traglia.

Ferentino, con altri 22 compagni, corrispondeva all'attuale cripta, parliamo di un periodo che va dal VI al VIII sec. L'edificazione della chiesa superiore, dovrebbe risalire al IX - X, quindi quella che era la prima chiesa, diviene cripta, altri lavori di abbellimento, ad esempio i vari affreschi, e adattamento, tipo l'aggiunta della nave laterale e innalzamento delle pareti della navata grande, sono stati svolti tra il XIII e il XVIII sec.

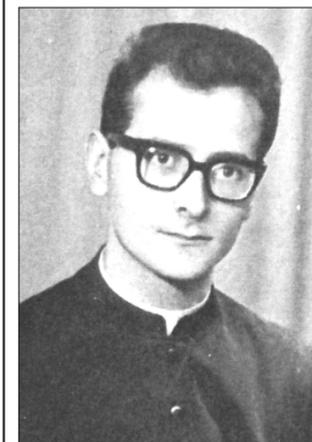
Leda Virgili

TEMPO D'ARTE

Ieri, 23 Luglio 2016 l'inaugurazione al pubblico di "Tempo d'Arte", quattro mostre allestite nel castello Ladislao di Arpino, su un percorso culturale di grande suggestione. L'iniziativa nasce da un progetto culturale di Loredana Rea, direttore della Fondazione "Umberto Mastroianni". L'evento aperto fino al 24 settembre prossimo, propone un percorso articolato come detto in quattro differenti mostre, dislocate sapientemente nei vari spazi espositivi, per costruire un rapporto dialettico tra le opere della collezione permanente e artisti contemporanei. La prima esposizione è dedicata a Umberto Mastroianni, composta di sculture monumentali, legni, bronzi, cartoni e opere grafiche, alcune mai esposte. La seconda mostra riguarda, invece, Pompilio Fiore e la sua raccolta di fotografie dal 1977 al 1982. La terza esposizione, che vede protagonista Vincenzo Ludovici, è intitolata "Nel blu, lentamente". E' un viaggio emozionale tra tele che portano impresse le tracce di esperienze esistenziali, pensieri e sensazioni, registrate attraverso un gesto pittorico generato da un'inconfondibile urgenza espressiva. Infine, Gaetano Zampogna con "Reality", propone una scelta di opere pittoriche realizzate tra il 1996 e il 2014. In occasione dell'evento "Tempo d'Arte", nei locali dedicati alle attività didattiche, si svolgeranno laboratori di creatività, rivolti a bambini e ragazzi, con lo scopo di avvicinare in maniera differente alla comprensione dell'arte contemporanea, con particolare attenzione alla ricerca di Mastroianni. L'inaugurazione delle mostre è avvenuta alla presenza anche del presidente della Fondazione, Andrea Chietini e della Provincia, Antonio Pompeo.



50° Anniversario



Il 14 Agosto Don Luigi De Castris ha festeggiato il suo 50° anniversario come Parroco di S. Maria Maggiore. Questo il suo percorso riportato in un pieghevole illustrativo.

Il giovane Luigi lascia la Valle dell'Amaseno il 29 ottobre 1948 ed entra nel venerabile Seminario Vescovile di Ferentino.

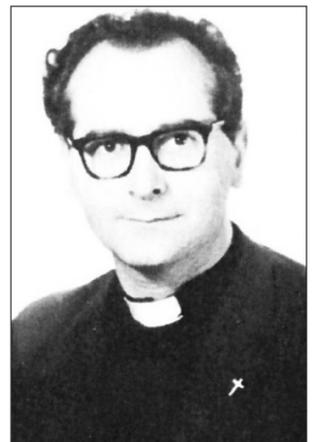
Il 15 Aprile 1962 viene ordinato Sacerdote dal Vescovo Monsignor Tommaso Leonetti.

Il 29 Dicembre 1962 è mandato a S. Maria Maggiore, come Vice Parroco di Don Carlo Abbate Coppotelli.

Il 1° Settembre 1965, con le dimissioni di Don Carlo è nominato Vicario Economico; il 1° Maggio 1966 è nominato Parroco della Chiesa Abbaziale e Insigne Collegiata di S. Maria Maggiore.

Il 14 Agosto 1966, per le mani del Vescovo Costantino Caminada, prende possesso della Chiesa Abbaziale e Insigne Collegiata di S. Maria Maggiore in Ferentino, negli Ernici.

L'Associazione Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." si complimentano vivamente con Don Luigi formulandogli infinite felicitazioni.



TROFEO DI RUZZULONE

Domenica 17 Luglio 2016, in Via Cecalupi-Mandre, nella zona rurale del territorio di Ferentino, si è svolta la XXXV edizione del "Trofeo Pro Loco", tradizionale gioco del "ruzzolone". Alla gara sportiva vi hanno preso parte undici coppie di lanciatori, che al termine della manifestazione ha visto prevalere il duo formato dal nostro iscritto Gino ZACCARI e Andrea SCARSELLETTA sulla 2ª coppia classificata composta da Piero Pennacchia e Simone Averaimo, 3ª classificata Andrea Boccitto e Paolo Polletta.. La premiazione è stata fatta dalla vice presidente della Pro Loco Leda Virgili, da Franco Pro revisore dei conti e dal lanciatore Armando Zeppa responsabile provinciale del ruzzolone. Ai vincitori sono state consegnate medaglie d'oro, ai secondi medaglie d'argento, mentre ai terzi classificati medaglie di bronzo.

ALBO D'ORO DEL "RUZZOLONE"

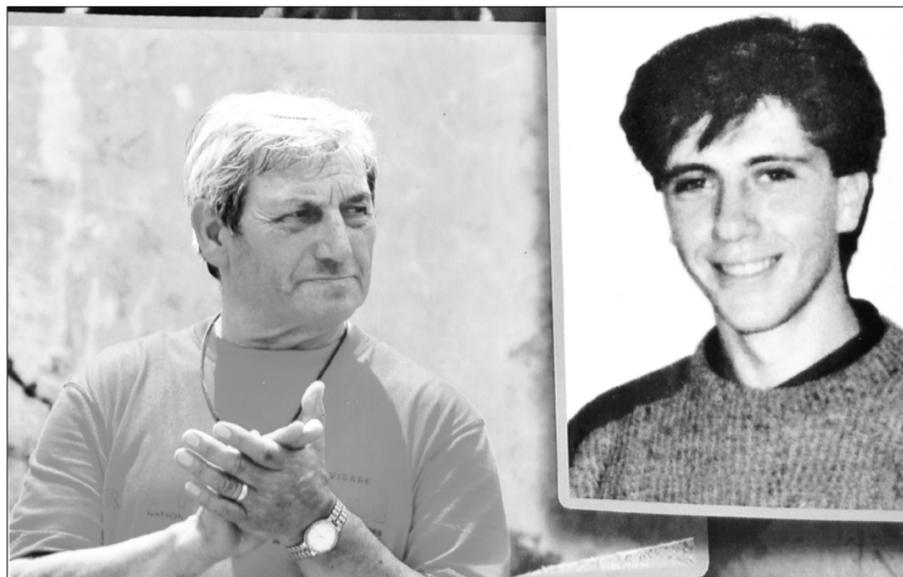
1982 - Armando Padovano e Remo Picchi	1999 - Giuseppe Cassetta e Remo Picchi
1983 - Armando Padovano e Remo Picchi	2000 - Giuseppe Cassetta e Remo Picchi
1984 - Remo Picchi e Angelo Pro	2001 - Marcello Bellachioma e Gerardo Paolucci G.S.Orvieto
1985 - Filippo Cellitti e Armando Zeppa	2002 - Torello Sebastianini e Decio Biondini G.S.Orvieto
1986 - Giuseppe Cassetta e Armando Zeppa	2003 - Enzo Carboni e Remo Picchi
1987 - Luigi D'Ascenzi ed Enrico Zeppa	2004 - Torello Sebastianini e Decio Biondini G.S.Orvieto
1988 - Ambrogio Cellitti e Gino Zaccari	2005 - Torello Sebastianini e Decio Biondini G.S.Orvieto
1989 - Armando Padovano e Remo Picchi	2006 - Filippo Cellitti e Roberto Cellitti
1990 - Remo Picchi e Vittorio Polletta	2007 - Marcello Bellachioma ed Evaldo Buscella G.S.Orvieto
1991 - Giuseppe Cassetta e Armando Zeppa	2008 - Tonino Massari e Vittorio Polletta
1992 - Armando Padovano e Remo Picchi	2009 - Enzo Castellani e Gerardo Paolucci G.S. Orvieto
1993 - Vincenzo Dell'Omo e Remo Picchi	2010 - Paolo Polletta e Andrea Scarselletta
1994 - Amedeo Cellitti e Luigi Savelloni	2011 - Enzo Carboni e Gianni Polletta
1995 - Amedeo Cellitti e Roberto Cellitti	2012 - Alberto Cellitti e Daniele Moriconi
1996 - Filippo Cellitti e Giuseppe Demola	2013 - Gianni Polletta e Paolo Polletta
1997 - Luigi Canini e Luigi Savelloni	2014 - Emiliano Polletta e Paolo Polletta
1998 - Gianfranco Marchetti e Antero Moroni	2015 - Enzo Carboni e Paolo Polletta
G.S.Castelvecchio	2016 - Gino Zaccari e Andrea Scarselletta

N.B. tutte le altre coppie sono del gruppo sportivo di Ferentino

CLASSIFICA DEI VINCITORI: 10 Remo Picchi; 4 Giuseppe Cassetta, Armando Padovano e Paolo Polletta; 3 Decio Biondini, Enzo Carboni, Cellitti Filippo, Torello Sebastianini e Armando Zeppa; 2 Marcello Bellachioma, Amedeo Cellitti, Roberto Cellitti, Gerardo Paolucci, Gianni Polletta, Vittorio Polletta, Luigi Savelloni, Andrea Scarselletta, Gino Zaccari; 1 Evaldo Buscella, Luigi Canini, Enzo Castellani, Ambrogio Cellitti, Alberto Cellitti, Luigi D'Ascenzi, Vincenzo Dell'Omo, Giuseppe Demola, Gianfranco Marchetti, Tonino Massari, Daniele Moriconi, Antero Moroni, Emiliano Polletta, Angelo Pro ed Enrico Zeppa.



TROFEO DI CICLISMO "ELIO E ROBERTO MASTROSANTI"



Domenica 17 Luglio a Ferentino si è svolta la gara ciclistica denominata "Trofeo Mastrosanti", per ricordare Roberto giovane ciclista scomparso da trent'anni in un incidente stradale, ed il padre Elio grande organizzatore ed animatore delle gare sulle due ruote. La gara riservata agli "Allievi", è stata appannaggio del portacolori del "Velosport" Ferentino, Lorenzo Leoni che ha fatto il vuoto dietro di se ed è salito sul gradino più alto del podio.

La gara partita da Piazza Matteotti con un giro nel centro storico, ha avuto la partenza ufficiale sulla strada Casilina in prossimità delle Terme Pompeo, dove una cinquantina di giovanissimi, amanti della "bici" hanno percorso 72 Km di strada toccando il territorio dei centri di Alatri, Frosinone e Anagni.

Alcuni ciclisti a metà percorso hanno tentato di fuggire dal gruppo ma invano perché venivano sempre ripresi, mentre al secondo passaggio in località Sant'Agata a Ferentino, il portacolori del Velosport Leoni ha intrapreso un'azione solitaria portata fino al termine della gara stessa.

All'arrivo tanto pubblico si è riversato nel viale G. Marconi "Vascello" per applaudire tutti i partecipanti al Trofeo "Mastrosanti" ed in particolare i beniamini del Velosport Ferentino del Presidente Walter Cardarilli grande amico di Elio e Roberto Mastrosanti.

La premiazione della gara si è tenuta in Piazza Matteotti dove sono intervenuti il sindaco Antonio Pompeo, il presidente FCI di Frosinone Guglielmo Retarvi e la famiglia Mastrosanti, che con tanta commozione ha voluto ricordare il giovane Roberto ed il padre Elio, che negli anni, fino alle sue ultime energie ha onorato la memoria di suo figlio Roberto organizzando importanti e prestigiose gare ciclistiche intitolate "Trofeo Roberto Mastrosanti".

MEMORIAL STEFANIA LA ROSA

Emozioni e partecipazione per la 10ª edizione

Nella suggestiva piazzetta panoramica di Via Valeria, nel rione "S. Andrea", mercoledì 29 Giugno scorso, si è svolta la 10ª edizione del "Memorial Stefania la Rosa" con lo show "Noi le cantiamo &... balliamo così", ideato e presentato da Oreste Datti, in arte "Il Califfo Ciociaro". È stata un'elegante e sobria serata artistica in omaggio e ricordo della cara Stefania La Rosa, madre e lavoratrice venuta a mancare purtroppo dieci anni fa a seguito di una rara malattia insorta con la gravidanza, dopo aver dato alla luce il suo primogenito, che oggi ha dieci anni, Federico Franco. Per Oreste Datti marito della compianta Stefania, una ferita forte mai sopita che, per questo, organizza e coordina l'evento-memorial, patrocinato fin dalla prima edizione dall'assessorato comunale alla cultura e spettacolo, e dall'associazione culturale "Il Cartello". Tanti ricordi ed emozioni per questo memorial, consumatosi tra musica, balli social dance e danza, presentato da Oreste Datti stesso. L'evento è iniziato con i giovanissimi sbandieratori e tamburellisti dell'associazione "Il Mosaico", presenti con il loro significativo striscione "Rosso come passione, amore e vita" contro ogni forma di violenza, ed è proseguito tra performances canore, balli e danza del ventre, con diversi artisti: i cantanti intervallanti: il "Califfo Ciociaro", con la sua canzone inedita "il bicchiere...di malinconia", Marco Prata da Colfelice, Alessandra D'Onofri, Chiara Caponera, Riccardo Cupini "Z mix", Stefano Colasanti, Alberto Auricchio e Giovanni Liberatore da Frosinone, Simone Magliocchetti da Anagni. Cinque coreografie ad effetto "social dance" del gruppo di ballerini della maestra Ory Palombo composto da Miriam Calicchia, Beatrice Navarra, Elisabetta Ciccirelli, Anna Ciocchi, Loredana Lisi, Margherita Aversa, Simona Coppotelli, Umbertina Umbri, Matilde Cupini, Agnese Cedrone, Gabriele Ciocchetti e Azzurra Attiani e due apprezzate coreografie di danza del ventre della bravissima maestra-ballerina Alessandra Fabrizi da Frosinone. Non è mancato l'angolo di moda dello show, con la sfilata dello giovanissimo modello ferentinate, pluripremiato in tanti concorsi nazionali, Alessio De Carolis, già "Mister baby Italia" e finalista nazionale 2016 del concorso, "Il sorriso più bello d'Italia" promosso dal noto settimanale "TV, sorrisi e canzoni". Alla serata spettacolo è intervenuto anche il Sindaco, nonché Presidente della Provincia Antonio Pompeo insieme al Vice Sindaco Luigi Vittori, il quale si è complimentato per il tradizionale evento-memorial estivo del quartiere S. Andrea, oltre a consegnare ad Oreste Datti una targa artistica, in ricordo di "Stefania", offerta dalla Gioielleria "Mary Gold". A tutti gli artisti esibitisi, è stato donato un gadget di riconoscenza. Un sentito ringraziamento per l'ennesima realizzazione dell'evento è stato rivolto da Oreste



Datti all'assessorato alla cultura e spettacolo ed al Sindaco, Antonio Pompeo per l'onorato patrocinio, all'associazione main partners, "Il Cartello", agli artisti che hanno partecipato, agli sponsor sostenitori, alla "Paolo Giardini" dell'amico Paolo Potenziani per l'addobbo floreale del parterre, ad Ismene Pace e famiglia, Luigi Caponera e Sandro D'Ascenzi per l'aiuto logistico.

Compleanno

Venerdì 15 Luglio del 1941 nacque a Ferentino un simpatico bimbo a cui venne dato il nome di Giuseppe, che in questo 2016 ha festeggiato il suo 75° compleanno di vita. Divenuto maggiorenne **Pepe PALOMBO** ha iniziato ad interessarsi della lingua dialettale ferentina e scrivendo molte interessanti e divertenti poesie in vernacolo e partecipando ai tantissimi incontri ciociari organizzati dalla nostra associazione. Il simpaticissimo "PEPPE" è stato festeggiato dalla moglie Maria, dalle figlie Adele, Antonella e Francesca, dai generi Mauro, Vincenzo e Rino, dai nipoti Andrea, Mariaceleste, Ambrogio e Alessandra. Anche l'associazione Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." gli inviano infinite felicitazioni di buon compleanno.



 Domenica 26 luglio 2016 il sostenitore di questo periodico, **Ambrogio CIUFFARELLA**, ha compiuto 97 anni. Per questo particolare traguardo è stato festeggiato dai figli Pina, Piero e Rita e dai nipoti e pronipoti. Ad Ambrogio giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me".



 Il 3 Agosto scorso a Queens Village N.Y., USA, dove risiede da anni, ha festeggiato il suo ottantesimo compleanno, la nostra concittadina **Anna CUPPINI Minucci**, sostenitrice di questo periodico. Gli hanno inviato tantissimi auguri e felicitazioni da Ferentino, Cataldina, la cognata Maria e i tanti nipoti.



Anche la Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." le augurano tantissima felicità.

 Martedì 16 agosto 2016 ha spento 50 candeline **Maria Pia MANNI** sostenitrice di questo periodico. Per questo particolare traguardo è stata festeggiata dalla sua famiglia, dai parenti ed amici. A Maria Pia giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

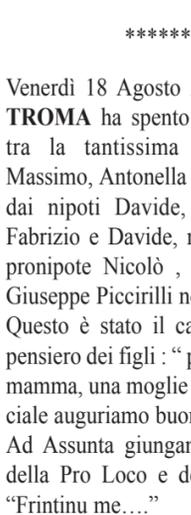


 Venerdì 29 Luglio 2016 la giovane **Marika CANTAGALLO**, con tantissima gioia ed allegria ha festeggiato il suo 18° compleanno, insieme a papà Maurizio, a mamma Anna Quadrozzi, alla sorella Michela, ai nonni Giovanni nostro socio e Renata Quadrozzi, all'altra nonna Vincenza Pro anche lei iscritta alla nostra associazione, e a



tutti gli zii, i cugini e tanti amici. Alla festeggiata Marika giungano infinite felicitazioni dalla Pro Loco e dalla Redazione di "Frintinu me..."

 Venerdì 18 Agosto **Assunta SCHIETROMA** ha spento ottanta candeline tra la tantissima gioia dei figli, Massimo, Antonella, Pina e Antonio, dai nipoti Davide, Jessica, Ilenia, Fabrizio e Davide, ma soprattutto del pronipote Nicolò, e dal suo marito Giuseppe Piccirilli nostro iscritto. Questo è stato il caldo ed affettuoso pensiero dei figli: "per una donna, una mamma, una moglie ed una donna speciale auguriamo buon compleanno. Ad Assunta giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."



Laurea

Il giorno 6 Luglio scorso la giovane **Francesca POMPEO** si laureata in Farmacia e ottenuta l'abilitazione all'esercizio della professione, dopo il superamento dell'esame di stato presso l'Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna, dove ha discusso la tesi "Studio della correlazione tra l'instabilità microsatellitare (MSI) e la risposta alla terapia del colon-retto".

La neo Dottoressa è stata festeggiata dal padre Ferdinando "Nandino", nostro concittadino e sostenitore di questo periodico, dalla madre Stefania Santaniello e dalla sorella Anna. Anche l'associazione Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." si complimentano vivamente con la giovane Francesca augurandole tanta felicità.

Lunedì 18 luglio presso l'università degli studi di Roma Unitelma Sapienza nella facoltà Economia e management aziendale, si è brillantemente laureato il giovane **Federico MONTANA LAMPO**, conseguendo la votazione di 110 e lode, discutendo la tesi: "L'etica nel business automotive: Toyota motoritalia come esempio di green mobility".

Relatore il ch.mo Prof. Sergio Sciarelli, al neo laureato sinceri auguri da parte dei genitori, Giuseppe e l'emozionata mamma Birò Stefania figlia della nostra sostenitrice Leombruni Maria Pia, dalla sorella Valeria, dal fratello Flavio, dalla fidanzata Gloria con i relativi genitori, dagli zii Alessio e Michela, Elisabetta e Giuseppe, dai cugini Ludovica, Lavinia, Giorgia e Simone.

Anche la nostra associazione Pro Loco e la direzione di "Frintinu me" inviano al neo laureato Federico le più vive felicitazioni.



 Presso l'università degli studi di Roma "Tor Vergata" si è brillantemente laureata in Giurisprudenza **Claudia MARCONA** discutendo la tesi in Diritto Tributario "Legalità e discrezionalità nella determinazione dei tributi", relatore il chiar.mo Prof. Raffaello Lupi. Congratulazioni da

parte dei genitori il nostro iscritto Enrico e Divina, dal fratello Daniele, dal fidanzato Giuseppe Costantini, dai parenti e dagli amici. Alla neo dottoressa Claudia giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."



 Secondo traguardo raggiunto dalla giovane Dr.ssa **Tiziana MARROCCO**, già laureata in Giurisprudenza, che nello scorso mese di Luglio, presso l'Università agli Studi la "Sapienza" in Roma, ha conseguito la laurea Magistrale in Scienze Politiche, ottenendo il voto di 110/110, sostenendo la tesi di laurea in Diritto ed Economia dell'ambiente.

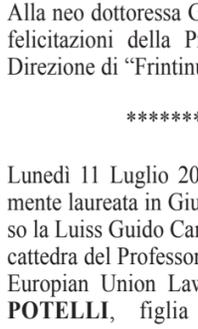
Questo di seguito il titolo della tesi: "Il risarcimento del danno ambientale", relatore il Prof. F. Giglioni e correlatore il Prof. A. Clarizia.

La giovane è stata caldamente festeggiata da papà Carlo, sostenitore di questo periodico, dalla madre Teresa Fiaschetti, dalla sorella, dai parenti e dagli amici.

Anche la Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." si complimentano con la Dr.ssa Tiziana formulandogli infinite felicitazioni.



 Il 26 luglio 2016 presso il Policlinico di Milano, con 110 e lode, si è brillantemente laureata **Giulia PROFETA** in Design della moda con specializzazione in Knitwear design (design della maglieria), discutendo la tesi su come tradurre i movimenti del corpo in forme, materiali e codici stilistici, relatore il chiar.mo Prof. Giovanni Maria Conti.



Congratulazioni da parte dei genitori Maurizio e Maria Florio, la sorella Silvia, le nonne Ada Fidele e Fausta De Blasio, gli zii ed i cugini. Alla neo dottoressa Giulia giungano le felicitazioni della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

 Lunedì 11 Luglio 2016 si è brillantemente laureata in Giurisprudenza presso la Luiss Guido Carli di Roma con la cattedra del Professor Daniele Gallo in European Union Law, **Chiara COPOTELLI**, figlia di Valerio e Giuliana, discutendo la tesi "Investor-state adjudication in t h e European U n i o n context" con la votazione di 110/110 con lode e speciale menzione.

Lo scorso Maggio aveva già ottenuto un Master in America presso la Fordham University di New York in International Business and Trade Law, riportando il voto di magna cum laude. Anche la Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." si complimentano con la neo Dr.ssa Chiara formulandogli infinite felicitazioni.

Centenario

Mercoledì 1 Luglio scorso il nostro concittadino **Giovanni ISOPI** ha raggiunto il traguardo dei 100 anni, è stato festeggiato nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate, dove il parroco don Angelo lo ha accolto calorosamente insieme ai suoi figli, nipoti, parenti ed amici, al termine della cerimonia religiosa il sindaco Antonio Pompeo gli ha consegnato una targa ricordo per il suo centenario di vita.



In un suo manoscritto, gelosamente custodito, Giovanni ha registrato la sua storia, molto dura ma anche felice sin dai primi anni della vita, e che le nipoti hanno voluto dare alle stampe, a sua insaputa, in occasione di questo suo centesimo anno di vita.

La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." inviano al centenario Giovanni infinite felicitazioni.

Nascita



Il 14 luglio è venuto al mondo **Lorenzo MARINELLI**, figlio di Marco e Zolli Alessandra.

Ai nonni Franco nostro dirigente e Adele, Nadia e Lorenzo giungano i calorosi auguri della nostra associazione Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

Defunti

L'associazione Pro Loco Ferentino partecipa la scomparsa di due poeti del vernacolo ciociaro, che in passato con la loro presenza hanno declamando le proprie composizioni, permettendo la crescita degli incontri dialettali svoltisi a Ferentino. Nella città di Anagni è venuto a mancare nel mese di Giugno



Armando MIMINI, ai familiari e parenti formuliamo infinite condoglianze della nostra Associazione e della Redazione di "Frintinu me..."

 Il giorno 11 Luglio scorso a Fiuggi è deceduto all'età di 85 anni **Siro D'AMICO**, grande poeta della lingua dialettale della città termale.



Alla moglie Bruna, ai figli Francesco, Giuseppe e Stefano, al fratello e ai familiari giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

 Venerdì 24 Giugno 2016 è venuto a mancare all'età di 84 anni il nostro iscritto Cav. Uff. **Cesare MARSECA-**



NE, componente della sezione carabinieri in congedo della nostra città. Ai figli, al fratello, alle sorelle, ai nipoti, alla nuora, al cognato e ai familiari tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

 Sabato 2 Luglio 2016, all'età di 86 anni è tornata alla casa del Padre **Giuseppina DI TORRICE** "Pappinella".



Alle sorelle Virginia e Arcangela, al cognato Igino Di Torrice nostro iscritto, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze dell'Associazione Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

Sabato 24 Luglio 2016 a Rockford Ill. USA, è deceduto all'età di 85 anni, il nostro concittadino sostenitore di questo periodico, **Oreste COPOTELLI**.



Alla moglie **Anna Sugamosto**, al figlio Luigi, alla sorella Rita, ai fratelli **Ambrogio (Ignazio)** ed Ezio, e ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Redazione di "Frintinu me..."

 Sabato 30 luglio presso l'ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone, è deceduta **Vittorina COLETTA**.

Alle nipoti, Giovanna e Maria Teresa ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della nostra Associazione Pro Loco.

 Nato a Ferentino il giorno 7 agosto 1935, **Silvestro PETRUCCI** ha lasciato l'Italia per trasferirsi in Australia il 2 febbraio 1956. Giunto in questa nuova terra le speranze riservate in un futuro migliore sono divenute realtà, è proprio in aeroporto infatti che Silvestro incontra per la prima volta una giovane italiana nata ad Apice.

Gilda Blasi, che successivamente sposerà e dalla quale avrà due figlie, Lores e Daniela. Inizialmente Silvestro trova lavoro presso un frutteto e dopo anni di risparmio riesce a costruire una casa a Sydney.

Dopo qualche anno anche suo fratello Mario e sua sorella Rita si trasferiscono in Australia, lasciando in Italia i genitori Lucia Pennacchia e Alberto e la sorella Lidia, che tuttora risiede a Ferentino insieme al marito Filippo.

Silvestro è tornato molte volte in Italia a far visita ai suoi cari ma, ultimamente, a causa di una malattia, non gli è stato più possibile.

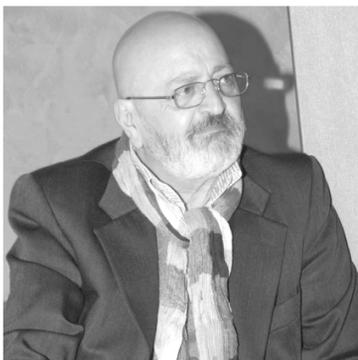
Il giorno 11 luglio 2016, a Sydney, Silvestro è deceduto tra l'affetto della moglie, i fratelli, le figlie e le nipoti Priscilla, Tiana, Jana e Nikita, ai familiari tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della redazione di "frintinu me..."

La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

Addesse Bruno	- Ferentino	€ 20,00
Anonima	- Ferentino via Pettorini	€ 10,00
Bassani Antonietta	- Ferentino	€ 20,00
Caliciotti Angelo	- Ferentino	€ 5,00
Cellini Alfonso	- Ferentino	€ 10,00
Celani Angela	- Ferentino	€ 20,00
Coleman Kathy	- Springfield, Miss., USA	€ 20,00
Crescenzi Nello	- Ferentino	€ 5,00
De Castris Italia	- Rockford, Ill., USA	\$ 20,00
Di Salvo Alessandro	- Siena	€ 10,00
Di Salvo Fernando	- Ferentino	€ 10,00
Di Stefano Maria	- Roma	€ 20,00
Di Tomassi Marisa	- Cortland, NY., USA	€ 50,00
Di Vito Carlo	- Borgo Carso (LT)	€ 10,00
Filippetto Sonia	- Svizzera	€ 25,00
Filonardi Palombo Maria	- Ferentino	€ 10,00
Fiorelli Liliana	- Ostia	€ 20,00
Gabrielli Nazareno	- Ferentino	€ 10,00
Laezza Polletta	- Silvi Marina (TE)	€ 10,00
Liberati Franca	- Ferentino	€ 10,00
Liberatori Elio	- Ferentino	€ 10,00
Manni Maria Pia	- Ferentino	€ 5,00
Martini Basilio	- Ferentino	€ 5,00
Mastrangeli Francesco	- Ferentino	€ 10,00
Mastrosanti Elpidia (alla memoria)	- Milano	€ 50,00
Micheli Marino	- Berzo San Fermo	€ 25,00
Misonti Concetta	- Bottmingen, BI Svizzera	€ 20,00
Morelli Oscar	- San Nicolas - B. A. Argentina	€ 10,00
Neri Giannino	- Roma	€ 5,00
Palombi Roberto	- Hayward, WI., USA	\$ 20,00
Paris Angelo (alla memoria)	- Morolo	€ 20,00
Petrucci Angelo	- Ferentino	€ 10,00
Picchi Taddeo	- Oggiona	€ 30,00
Piccirilli Caterina	- Ferentino	€ 20,00
Polletta Giuseppe	- Ferentino	€ 10,00
Pompeo Ambrogio	- Morena (Roma)	€ 20,00
Pompeo Ferdinando	- Ravenna	€ 20,00
Pro Vinicio	- Ferentino	€ 5,00
Rosa Marisa	- Ferentino	€ 10,00
Schietroma Patrizia	- Ferentino	€ 10,00
Tiribocchi Aurelio	- Roma	€ 10,00
Valente Veniero	- Roma	€ 10,00
Vellucci Luciano	- Roma	€ 20,00
Zaccari Filomena	- Ferentino	€ 10,00

In Pensione



Dopo 40 anni d'impegno lavorativo al Comune di Ferentino, il 3 agosto scorso ha festeggiato con i colleghi e lasciato il suo incarico comunale, **Ezio ZERA**, funzionario pubblico molto conosciuto in città per essere stato per anni il responsabile dell'Ufficio Elettorale. Ezio per anni è stato iscritto alla Pro Loco dove dal 1978 al 1986 ha ricoperto il ruolo di consigliere nel Direttivo della nostra associazione di volontariato. Diplomato presso il Liceo Martino Filetico, poi ha proseguito gli studi presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università La Sapienza di Roma, Ezio Zera ha preso servizio al Comune di Ferentino nel 1978 dapprima nei Servizi Culturali, e referente della Scuola Comunale di Musica, che svolge la sua attività presso la Media A. Giorgi. Successivamente, ha rivestito il ruolo di responsabile dell'Ufficio Elettorale e dello sportello INPS presso il Comune di Ferentino.

Ha ricoperto inoltre il ruolo di economo e coordinatore delle Colonie estive organizzate dall'Amministrazione Comunale.

Questo il saluto del sindaco Antonio Pompeo: "A nome dell'Amministrazione Comunale e dei tuoi colleghi, desidero esprimerti i sinceri auguri per il raggiungimento della meritata pensione, dopo una lunga e onorata carriera lavorativa, ringraziandoti anche per la sincera dimostrazione di attaccamento al lavoro, per la disponibilità in termini di servizi e di adempimenti in grado di dare risposte concrete alle crescenti esigenze dei cittadini.

Da parte di tutti noi, colleghi e cittadini, auguri di cuore per il traguardo raggiunto con un futuro pieno di serenità.

Come eravamo. . .



Anno 1949 - Presso la sorgente Fontana "Olienti" sulla Via Casilina.

Da sinistra: Adele Collalti, Teresa Ludovici, Vittorina Segneri, Franco Ludovici, Graziella Segneri, "Ginetto" Luigi Ludovici, Rita Collalti e il sarto Gildo Li Colli.

PUTUCCHI RUFATTO

Ma ci si ffattu affettu a certa gente
ca si rujesci a ruvute che bboccu
tu cagninu addirittura sintimentu?
Ariva i ci strappesa gli cunconu,
ci pesa gli zinalu i gli curpettu,
ci pesa panaspallu i fazzuluttonu:
pu' jessa ci vo' gli giacchetti.
Si prima su mutteva che curputtucci
pu' sant' Ambròsi o pu' gli Curgifissu
mo p'ogni sera cagna n'abbitucci
cugli rutribbi o cullu piègu fissu.

Si prima 'n pussudeva che lirèta
pu' fazzu ruficà lu cannudindi
mo nn'esci si 'ntè mmani la burzèta,
l'onghia, gli mussu e gli capigli tinti.

Si prima s'atrippavadu pantufi
i du cipolle cottu all'aurunza
mo ci so' troppi grèvi gli tartufi.

Si sboda da sant' Agata è finita:
fussu du chistu munnu la più purèta
appena cu ruvè tutta 'mpettita
'n pò èssu cu 'n tè 'n capu che cazzèta.

Hai notato che a talune persone
quando riescono a vedere dei soldi
cambiano addirittura sentimenti?
Arriva e ci pesa portare la conca,
gli pesa il grembiule ed il corpetto,
gli pesa lo scialle ed il fazzolettone:
ma per lei ci vuole il giacchetto.
Se prima si metteva qualche corpetto
per Sant' Ambrogio o per il Crocifisso
ora per ogni sera cambia un'abitino
con ritreppi o le pieghe fisse.

Se prima non possedeva qualche lira
per farsi rimettere le cannedindia
ora non esce se non ha in mano la borsetta,
le unghie, il viso ed i capelli tinti.

Se prima faceva scorpacciate di pane di granturco
e di cipolle cucinate sulla brace nella cenere
ora ci sono troppo pesanti i tartufi.

Se poi svolta da Sant' Agata è finita:
fosse di questo mondo la più poveretta
appena che ritorna tutta impettita
non può essere che in testa abbia una calza.

Fernando Bianchi 1940

UNA GRADITISSIMA SORPRESA

Nel mese di Agosto del 2014, Miss Kathy Coleman dagli U.S.A. soggiornò a Ferentino insieme a Marisa Di Tomassi, nata negli Stati Uniti da genitori italiani. Le due donne d'oltreoceano assisterono agli spettacoli dell'Agosto Ferentino e prima di ripartire la "signora" americana volle portare con sé una pubblicazione edita dalla Pro Loco, la cartella contenente le gigantografie a colori dei monumenti storici di Ferentino. Miss Kathy, pochi giorni fa, ci ha inviato la foto che pubblichiamo, in cui si vedono le stampe delle testimonianze storiche di Ferentino appese alle pareti della sua casa. La Pro Loco e la città di Ferentino ringraziano Miss Kathy per l'affetto dimostrato per gli storici monumenti della nostra città.

